



ssannunziata@outlook.it

Tel.: 073189221

Fax: 073189221

Diocesi di Jesi

PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA Montecarotto

Notiziario parrocchiale

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Data
Numero 442 04/09/2016

«il cammino per diventare discepoli»

Tra i temi dell'insegnamento di Gesù che scandiscono il cammino verso Gerusalemme, importantissimi per la vita dei discepoli, non poteva mancare la croce. Dopo il discorso della porta stretta, della scelta dei posti e degli invitati, oggi Gesù ci chiede la verifica del cuore, e conseguentemente a saper scegliere.

Ci guida ad andare alla verità, ad essere liberi, leggeri, piccoli! Ci guida ad andare con lui e a portarlo nella nostra vita come il vero centro di tutto il nostro essere: come ciò che viene più e prima di tutto il resto, compreso ciò che ci sta più «a cuore» nell'esistenza, più degli stessi legami parentali.

Gesù è onesto: vede della gente andare con lui e mette le cose in chiaro. Vuole essere chiaro anche con noi oggi. Ad ogni sua richiesta ci sarà un «se...» palese o sottinteso. Sono le condizioni della sequela: condizioni indispensabili ed improrogabili. Se non vengono attuate non possiamo chiamarci e crederci veri discepoli.

Gesù ci lascia liberi, come sempre. Ma accanto alla libertà, il vero tesoro affidato alla nostra vita, dobbiamo avere il coraggio della verità: verità su di noi, sul cammino che stiamo percorrendo dietro a Gesù e con lui a fianco.

Non si va a Gesù se non si odia il padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli e le sorelle e perfino la propria vita. Linguaggio duro. Nei comandamenti ci è detto di amare e di onorare il padre e la madre, ci è chiesto di non uccidere rispettando la vita dell'altro. Come mai qui Gesù

stesso ci comanda di odiare tutti, perfino la nostra vita? Odiare non nel senso immediato e convenzionale del termine, ma nel senso di un amore totale, unico, di una precedenza assoluta su ogni legame. Gesù deve diventare il solo e l'unico amore della nostra vita. Deve precedere anche i legami più sacri e il legame che noi abbiamo con noi stessi, col nostro io (rappresentato dalla nostra stessa vita). Gesù ci dice che nel momento in cui la sua sequela crea conflitto con la libertà di chi ci vive accanto, noi non abbiamo che una scelta: scegliere lui.

Questo tocca la nostra vita di fede, la nostra testimonianza e le nostre scelte che possono anche non essere condivise e creare attrito in casa nostra, con coloro che amiamo. Tocca l'orientamento stesso della nostra esistenza. Infatti, quando Gesù chiama ad una vocazione di speciale consacrazione, dire «sì» a lui può voler dire avere contro tutti coloro che ci circondano... Gesù sa che la croce è costante nella vita di ciascuno: nessuno escluso. Però sa anche che la croce nella vita la si può vivere in tanti modi. La si può subire, ciò è il contrario del verbo «portare» che usa Gesù.

Ma la si può anche portare a modo nostro e per conto nostro, senza seguire lui, cioè senza avere i suoi stessi atteggiamenti, senza viverla come lui l'ha vissuta. Gesù ci insegna che per il discepolo deve cambiare l'ottica nella quale si vede la croce nella vita e la si vive. La croce è una porzione di obbedienza filiale da vivere se non sempre con gioia, certamente sempre con amore. Da vivere con dignità e responsabilità, per dare il nostro contributo alla salvezza del mondo. Occorre entrare nei sentimenti che furono di Cristo Gesù, che amava il Padre al di sopra di tutto ed ha offerto la sua vita per la salvezza dell'umanità.

Gesù ci invita a dire il nostro sì, con lui e in lui, ogni giorno alla volontà salvifica del Padre. Così quelle che sono le sofferenze della vita di un uomo e di una donna, quella che è la lotta al peccato che intralcia il cammino di ognuno e che è la mia croce più pesante da portare e la più segreta, diviene la maniera con cui concretamente vivo la mia risposta all'amore di Dio.

Una sequela che va pensata e decisa non «emotivamente», ma nella concretezza della ca-

Sommario: Pagina

Il cammino per diventare discepoli	1
Feste Campagne	2
L'evangelizzazione	3
Notizie della parrocchia	4

pacità di una risposta al Signore che ci invita ad andare a lui. Una sequela che è certamente più importante della costruzione di una torre o della riuscita di una battaglia. Se per le cose della terra ci mettiamo tanta oculatezza e tanto impegno, molti di più sono necessari per impegnarci seriamente a vivere la nostra risposta al Signore. Io, quanto sono disposto ad investire nella mia vita dietro a Gesù?

Quanto sono disposto a perdere di ciò che ho? Siamo invitati a sederci e a calcolare. Dobbiamo essere discepoli sapienti, che sono consapevoli di quanto debbano perdere per avere il Signore. Gesù ci chiede tutto, vuole tutto, perché lui ci dona tutto se stesso. E io, noi, voi: siamo disposti a impegnarci mettendo in gioco tutto?

La conclusione delle parabole è molto chiara: «chi non rinuncia a tutti i suoi averi non può essere mio discepolo». Gli «averi» non sono solo le ricchezze, ma è tutto ciò che possediamo, anche la stessa vita. Gesù va preferito al di sopra di ogni altro amore, ed è l'unica vera ricchezza per la nostra esistenza.

(Tratto da alleluia)

➡ FESTE CAMPAGNE IN ESTATE

Le feste delle contrade estive non sono altro che una parentesi temporale, una sorta di interruzione del tempo ordinario cittadino che serve a rinsaldare i legami della collettività e a riaffermare il passato. Queste feste in campagne soprattutto per i legami che riescono a creare all'interno della comunità. Ritrovare la comunità di cui un tempo si faceva parte e si rinsaldano quei legami sociali che costituivano la base fondamentale delle piccole comunità.

Come ogni anno si è tenuta nella nostra comunità di San. Pietro la festa tradizionale ed è stata seguita e sentita. È stata preceduta dal triduo, una grande opportunità di preghiera, di riflessione, diversi appuntamenti che diventano occasioni di ritrovo per tutti. In quest'anno giubilare don Venish ci ha proposto delle riflessioni sul tema "Opere di Misericordia". La misericordia di Dio è al centro della nostra attenzione proprio per richiamare l'importanza della misericordia nella nostra vita cristiana. L'essenziale del Vangelo è la misericordia.

Il cristiano necessariamente deve essere misericordioso, perché questo è il centro del Vangelo. È stata un'esperienza così ricca per tutti. Speriamo che non si riduca soltanto a belle emozioni, ma diventi capacità di far fruttificare tanta grazia di Dio con una vita cristiana autentica attraverso l'impegno a nutrirsi di più della Parola di Dio e dei Sacramenti.

AI TARAJI

In contrada Taraji è segolare,
c'è na Chiesetta dedicada ala Madonna dela neve,
ducche per fede e tradizzìo,
ce se fa la fèsta, quanno scalla l'solleò.
Tutto se svolge la prima settimana d'agosto,
con tre sere de Messe e de preghiere,
le campanèlle allegre sòna a doppio,
chiamanno la gènte su vèrso l'altare.
L'quarto giorno, è la Domenniga del Signore,
n'ti l'tabernagolo, c'è stada sèmpre la presènza sua,
tanto da sentitte protètto a tutte l'ore,
e avecce l'Paradiso, viscino casa tua.
Ye se fèra visida, anghè più de naòlta al giorno,
sopre c'è la stadua dela Madonna col Bambino,
sotto c'è lù, l'padrò del monno,
c'èrto coll'occhi n'nlvedii, ma telsentii viscino.

Ecco le campane n'cumincia a sonà allegrezza,
è r'rigado l'giorno dela fèsta ala Madonna,
se disce lo r'rosario e po' la Messa,
ditta sci l'tèmpo è bòno, li sotto la cèrqua.
Anghe la gènte, ancora partecipa abbastanza,
nonostante la religione, pare n'po' in disuso,
ma i presènti, credo per fede e nò per usanza,
ce vène anche con qualche sacrificio.
Fine dela fèsta ala Madonna co la solènne Benedizzìo,
adèssu tutti sul prado pé n'momènto de fradernità,
n'bicchiere de vi e na fetta de dolce,
coi saludi e l'arrivederci al prossimo anno.
L'prede se prepara a porta via l'Ostie consagrade,
tutti in ginocchio, saludamo Gesù Cristo Eucarestia,
ringraziannolo che da ste feste de contrade,
ce ravviva la fede e l'allegria.

Adesso r'guardi l'Tabernagolo,
pare c'è qualcò che manga,

e alzi l'occhi imploranti,
vèrso la Vergine Santa,

lia te guarda, con sorriso n'po' sevèro,
commo a ditte: "Ma la presènza sua,
no sta pure n'ti l'pensiero?!"

Caudio Crognaletti



SAN LORÈ

Anche quest'anno si è celebrata la tradizionale festa di San Lorenzo nella storica chiesetta della contrada. Come per le altre feste delle chiese rurali, per le tre sere precedenti alla domenica della festa, il mercoledì, giovedì e venerdì si è pregato il rosario e celebrata la santa messa. Quest'anno il mercoledì sera alle 21,15 c'è stata una bella novità: l'adorazione eucaristica, molto ben organizzata dal nostro pastore Don Venish, molto coinvolgente, basata sul prologo di San Giovanni, si sono spente tutte le luci in segno del buio del mondo, per poi riaccendere la chiesa a piena luce, proprio per ricordare come dice san Giovanni che Gesù è la luce venuta nel mondo per rischiare le nostre vite.

Anche quest'anno, ormai è quasi una tradizione, il sabato sera prima della festa abbiamo visto insieme un film. Quest'anno è stato "cento metri dal paradiso", molto bello, che ci ha permesso di riflettere sul senso delle sport e della vita.





Un momento lieto, con un messaggio chiaro, una chiesa che si deve aprire al mondo parlando le lingue del mondo e vivendo nella storia.

Domenica 14 è stata la sera della festa, quest'anno abbiamo avuto l'onore di avere oltre Don Venish, anche Don Paolo Ravasi e il diacono Leonardo, e approfittiamo di questo articolo per ringraziarli.

La festa è iniziata con la processione che come ogni anno porta San Lorenzo con la comunità in preghiera e nel canto lungo la via, seguita poi dalla santa messa.

E' stata una bellissima festa, molto molto partecipata. Riempiere veramente il cuore vedere tanta gente in preghiera, in una bellissima giornata d'estate. La contrada come da tradizione ha offerto un piccolo rinfresco, quest'anno siamo stati ospiti di Natalino Crogn-

letti che ringraziamo per la splendida accoglienza.

Ringraziamo tutti i partecipanti e tutti quanto hanno reso possibile la festa, perché la festa è vera quando si è insieme e si fa comunità.

Un ringraziamento a Giovanni e Andrea che hanno rallegrato la festa tutta la settimana con il suono ad allegrezza delle campane.

Un grazie a Don Venish che ci ha accompagnato con delle splendide catechesi sulla misericordia.

Appuntamento a tutti al prossimo anno. (Maurizio V)



➡ L' EVANGELIZZAZIONE: RACCONTARE LA PROPRIA ESPERIENZA

L'evangelizzazione inizia con il racconto della propria esperienza

«Va' nella tua casa, dai tuoi, e annunzia loro ciò che il Signore ti ha fatto e la misericordia che ti ha usato» (Mt 5,19). Sono parole che Gesù rivolge a quell'uomo dominato dalla legione diabolica. Dopo averlo

liberato dal potere del male non lo accetta al suo seguito immediato perché gli propone un'altra strada, un'altra missione.

“Va' nella tua casa, nell'ambiente della tua famiglia, dei tuoi che ti hanno conosciuto indemoniato, e mostrati sano, guarito, liberato. Va' da quelli che ti conoscono bene e fa' vedere che sei cambiato e spiega loro ciò che il Signore ti ha fatto”. L'annuncio che devi portare riguarda la tua persona; non una teoria, ma la realtà concreta della tua vita è annuncio evangelico.

Quello che lo conoscono, chiaramente, incontrandolo resteranno stupiti: “Come stai bene, come sei cambiato, ma adesso sei normale, sei sano, ma cosa ti è successo? Eri pazzo furioso”. “Il Signore mi ha fatto misericordia” è la risposta che evangelizza.

Annuncia il Signore, ma non astrattamente. Colui che annuncia presenta la propria situazione concreta e reale come segno della misericordia di Dio.

All'inizio di questo nuovo anno pastorale prendiamo questa parola di Gesù come principio e fondamento del nostro percorso spirituale; è il primo punto, è il principale, è quello che dà fondamento alla nostra vita spirituale.

Anche a noi Gesù dice di annunciare ciò che il Signore ci ha fatto. Non si tratta di annunciare la liberazione degli ebrei dall'Egitto, ma di annunciare la nostra liberazione. Il Signore ha fatto misericordia ai nostri padri e anche a noi; concretamente a me il Signore ha fatto misericordia e questo annuncio personale è quello più coinvolgente e convincente. Possiamo annunciare la misericordia di Dio attraverso la nostra concreta esperienza umana, attraverso il nostro cambiamento perché misericordia – lo sappiamo bene – è guarigione.

Il Signore usa la medicina della misericordia per curare il nostro peccato, non le armi del rigore per punire i peccatori, ma per guarirli e farli diventare santi. La misericordia di Dio non è tenere i peccatori come sono, la misericordia di Dio vuole che i peccatori diventino santi ed è la strada che Dio adopera benevolmente per guarire i peccatori, per farli diventare santi.

Sappiamo per esperienza che è molto difficile annunciare nella propria casa, ai propri parenti o a quelli che vivono con noi, che lavorano con noi tutti i giorni ed è molto difficile perché ci conoscono bene. A un estraneo puoi dire quello che vuoi, ma a chi ti conosce bene non puoi raccontare delle teorie religiose perché ha un'obiezione tremenda: “Perché tu, per primo, non fai quello che proponi?”, “Tu però non sei come dici”.

A quel punto, avendo coscienza e consapevolezza delle nostre mancanze, preferiamo stare zitti. Dove siamo ben conosciuti non possiamo facilmente annunciare la misericordia di Dio se non è vera, se non è vera per noi, perché in sé è verissima. Se però non lo diventa nella nostra vita, se non è carne della nostra carne, resta una teoria che non viene accettata da chi ci conosce bene; diventa anzi un'arma a doppio taglio con cui gli altri ci rimproverano.

Gesù va nel profondo della nostra coscienza per invitarci a una totale disponibilità alla sua grazia. Lasciandoci cambiare dalla sua misericordia noi possiamo essere evangelizzatori, possiamo portare la bella notizia della misericordia di Dio perché l'abbiamo ricevuta. Siamo colmi di quella misericordia e quindi la possiamo comunicare.

(Don Venish)

<p>23ª DEL TEMPO ORDINARIO Sap 9,13-18; Sal 89 (90); Fm 9b-10.12-17; Lc 14,25-33 <i>Chi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo.</i> R Signore, sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.</p>	<p>4 DOMENICA <small>LO 3ª set</small></p>	<p>Ore 9.00 S. Messa C. S. Francesco. <ul style="list-style-type: none"> • Carbini Liana per Vico Pasquale e Bucciarelli Elvia. • Fam. Schiavoni per Enrica e def. Fam. • Sbrega Liliana per Bossoletti Aldo e def. Fam. • Catena Rita per def. Fam. <p>Ore 11.00 S. Messa Chiesa San Francesco - Pro popolo ORE 18,30 S. Messa C. del Crocifisso preceduta dal S. Rosario. <ul style="list-style-type: none"> • Febo Pazienti Maria per Tarcisio. (5° anno) </p> </p>
<p>1 Cor 5,1-8; Sal 5; Lc 6,6-11 <i>Osservavano per vedere se guariva in giorno di sabato.</i> R Guidami, Signore, nella tua giustizia.</p>	<p>5 LUNEDÌ <small>LO 3ª set</small></p>	<p>Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario. <ul style="list-style-type: none"> • Fam. Mazzarini e Carbini per def. Fam. </p>
<p>1 Cor 6,1-11; Sal 149; Lc 6,12-19 <i>Passò tutta la notte pregando e ne scelse dodici ai quali diede anche il nome di apostoli.</i> R Il Signore ama il suo popolo.</p>	<p>6 MARTEDÌ <small>LO 3ª set</small></p>	<p>ORE 9.00 S. MESSA Chiesa del crocifisso <ul style="list-style-type: none"> • Curzi Chiarina per Isolina e Domenico. </p>
<p>1 Cor 7,25-31; Sal 44 (45); Lc 6,20-26 <i>Beati i poveri. Guai a voi, ricchi.</i> R Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio. Opp. In te, Signore, ho posto la mia gioia.</p>	<p>7 MERCOLEDÌ <small>LO 3ª set</small></p>	<p>ORE 18,30 S. Messa C. del Crocifisso preceduta dal S. Rosario. <ul style="list-style-type: none"> • “Die septimo” di Iva Mimotti. • Fam. Martinelli per Ezio, Albina e Armando. </p>
<p>Natività della B. Vergine Maria (f) Mic 5,1-4a opp. Rm 8,28-30; Sal 12 (13); Mt 1,1-16.18-23 <i>Il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo.</i> R Gioisco pienamente nel Signore.</p>	<p>8 GIOVEDÌ <small>LO Prop</small></p>	<p>Ore 17.30 Adorazione eucaristia ORE 18,30 S. Messa C. del Crocifisso <ul style="list-style-type: none"> • Ciciliani Maria Luisa per Dottori Maria Luisa e Giuseppina Palermi. </p>
<p>S. Pietro Claver (mf) 1 Cor 9,16-19.22b-27; Sal 83 (84); Lc 6,39-42 <i>Può forse un cieco guidare un altro cieco?</i> R Quanto sono amabili le tue dimore, Signore!</p>	<p>9 VENERDÌ <small>LO 3ª set</small></p>	<p>ORE 18,30 S. Messa C. del Crocifisso. <ul style="list-style-type: none"> • Sofia Pittori per Gino, Fermina e Almerino. <p>Ore 21,15 Consiglio pastorale</p> </p>
<p>1 Cor 10,14-22; Sal 115 (116); Lc 6,43-49 <i>Perché mi invocate: «Signore, Signore!» e non fate quello che dico?</i> R A te, Signore, offrirò un sacrificio di ringraziamento.</p>	<p>10 SABATO <small>LO 3ª set</small></p>	<p>ORE 18,30 Santa Messa Chiesa San Francesco preceduta dal S. Rosario <ul style="list-style-type: none"> • Spoletini Letizia per Spoletini Guerrino. (30° anno) </p>
<p>24ª DEL TEMPO ORDINARIO Es 32,7-11.13-14; Sal 50 (51); 1 Tm 1,12-17; Lc 15,1-32 <i>Ci sarà gioia in cielo per un solo peccatore che si converte.</i> R Ricordati di me, Signore, nel tuo amore.</p>	<p>11 DOMENICA <small>LO 4ª set</small></p>	<p>Ore 9.00 S. Messa C. S. Francesco. <ul style="list-style-type: none"> • Venanzi Natalina per Idolo e Maria. • Merli Delio per Aldo, Rosa, Natale. • Fam Sorana per Adriano Aquilina, Dario e Clorianda. <p>Ore 11.00 S. Messa Chiesa San Francesco 50° Anniversario di Cesarini Vittorio e Anna Maria <ul style="list-style-type: none"> • Per Tarquinio e Cerioni Pierina ORE 18,30 S. Messa C. del Crocifisso preceduta dal S. Rosario. <ul style="list-style-type: none"> • Cinzia e Paola Cardinali per Valerio. • Carla e Amedea per Giorgio e Otelma. </p> </p>
<ul style="list-style-type: none"> • Martedì 6 non ci sarà adorazione eucaristica, sarà sostituito giovedì 8 alle ore 17.30. (solo per questa settimana) • Incontro del Consiglio Pastorale Parrocchiale: in vista della ripresa dell'attività pastorale, ci incontreremo venerdì 9 settembre ore 21.15, presso sala don bosco. Si provvederà a delineare il calendario pastorale dell'anno e programma festa San. Placido. • Lunedì 12 settembre alle ore 21.15 riunione dei Catechisti. • Per iniziare insieme con Gesù il nuovo anno scolastico, domenica 25 settembre i bambini, i ragazzi ed i giovani che frequentano le scuole ... dal nido all'università ... Sono invitati a partecipare alla SANTA MESSA DELLE ORE 11.00 CON LA BENEDIZIONE DEGLI “ZAINETTI”. • In Occasione della Festa del S. Patrono S. Placido, presenteremo al Signore, con gioia, tutte le coppie a cui ricorrono i lustri di Matrimonio (5,10,15, ecc...) Prenotarsi presso Simone Crognalotti. (338 5033276) • Siamo vicini con la preghiera e la carità a tutti i fratelli terremotati. Seguendo le indicazioni della Conferenza Episcopale Italiana, dedicheremo domenica 18 settembre ad una particolare raccolta di offerte, in occasione delle Messe domenicali. 		